Anno XXXI Giovedì 17 Ottobre 1878 N. 243.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Discorso dell' on. Cairoli

al banchetto di Pavia

Il presidente del Consiglio esordisce il suo discorso ringraziando gli elettori dell' occasione offertagli col gentile invito, e salutando la diletta Pavia, ove la intera cittadinanza si è sempre associata alle sue gioie e ai suoi lutti. Come dalla fiducia degli elettori suoi trasse i primi incoraggiamenti e il più valido conforto nelle amarezze delle lotte parlamentari, così ne trarrà ora una nuova vigoria fra le spine di una responsabilità ben più pericolosa.

L' oratore accenna brevemente alle vicende che condussero al potere la presente amministrazione. È storia recente che gli giova ricordare, non già per proposito di recriminazioni, sibbene a titolo di salutare ammonimento. Imperocchè il Ministero attuale ravvisa la sua ragione di essere, la sua consegna in quel voto di adesione col quale la rappresentanza nazionale designava l'oratore alla scelta del sovrano per l' altissimo ufficio accettato con animo grato bensì, ma trepidando e poco propenso alle ansiose responsabilità del potere.

L' oratore si appella ora al giudizio imparziale degli elettori e del paese, sicuro di non meritare l' accusa di incoerenza o di abbandono di idee o di principii. Il programma, schietto e modesto, quale lo consentiva la brevità del tempo, fu scrupolosamente adempito.

Imprendendo la rassegna degli atti dell' amministrazione, l' oratore dichiara che norma fondamentale di condotta fu, il fermo proposito di non volere in niun modo offendere lo Statuto, nè con la palese audacia degli arbitri, nè con l' abile ipocrisia delle interpretazioni. Prima cura del Gabinetto fu e sarà sempre quella di serbare intatto il prestigio delle istituzioni, mercè il più scrupoloso rispetto dei diritti collettivi ed individuali. La libertà della pubblica discussione è il corollario della libertà della stampa, essendo assurdo negare alla voce ciò che si concede alla penna del cittadino, nè essendo ammissibile la teoria casuistica che vorrebbe subordinare al discrezionale apprezzamento di un ministro, un diritto sancito dallo Statuto. Provveda l'autorità all' ordine, sia inesorabile nel reprimere, ma non si faccia essa stessa colpevole con provvedimenti preventivi che sarebbero contrari alla legge.

Anche pel diritto di associazione i fatti corrisposero e corrisponderanno alle sue antiche e costanti convinzioni. All' autorità giudiziaria spetta anche in questa materia di correggere i traviamenti. Può bensì intervenire il governo per deferire i colpevoli al magistrato, non già con decreti di scioglimento. Questa è massima elementare di diritto pubblico, eppure sembrò poco meno che aberrazione, a taluni i quali opinano doversi il governo difendere col silenzio intimato agli avversari e salvare la società mettendo all'indice le idee.

Professando imparzialmente e senza restrinzione il rispetto dei diritti, il ministero è fermo nel volere piena ed integra la libertà del voto rappresentativo. Saremo, dice l' oratore, inabili, ma vogliamo anzitutto essere onesti; meglio la sconfitta di un ministro che il naufragio della giustizia; meglio cadere colla propria bandiera, anzichè vivere disonorandola.

L'oratore discorre della soppressione del ministero di agricoltura e commercio, che non parve all'attuale amministrazione conciliabile con l' osservanza delle franchigie parlamentari. Il ministero d'agricoltura e commercio aveva con l'efficacia degli atti ormai ridotto al silenzio gli avversari suoi, invocanti contro la sua esistenza una dottrina che nega allo Stato i diritti e i doveri della più legittima tutela. Allora appunto fu colpito di soppressione. Il presente gabinetto lo volle ricostituito, e per allontanare anche ogni apparenza di meschina rappresaglia da quella che il voto del 7 giugno mostrò di essere espressione della volontà di imponente maggioranza, si volle che la risurrezione avvenisse per legge. Il governo fece poi uso assai temperato delle facoltà concessegli dalla legge stessa rispetto al provvisorio riordinamento dei servizi, volendo riservare al Parlamento la soluzione delle maggiori questioni che si connettono coll' attività del risorto dicastero.

Furono in sostanza ristabiliti per ora i precedenti ordinamenti, eccezione fatta per gli studi tecnici che si lasciarono alla dipendenza del ministero di pubblica istruzione, parendo alla presente amministrazione che nella controversia accademica da più anni agitatasi a tale riguardo abbia a prevalere il concetto dell' unità didattica.

Rispetto al ministero del tesoro, il gabinetto opina che siffatto dicastero non potrebbe essere saldamente costituito senza la riforma delle leggi relative alla contabilità, al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti, e crede altresì minor danno la mole degli affari anzichè la scissione della direzione e della responsabilità nelle materie finanziarie. E perchè rispetto alla incompetenza del solo potere esecutivo nell' ordinamento dei vari dicasteri, sia rimessa ogni dubbiezza o conflitto di opinioni divergenti bensì, ma tutte rispettabili sarà presentato apposito progetto di legge che fornisca una base sicura alle amministrazioni centrali. Con la presentazione degli organici sarà pure provveduto alle condizioni degli impiegati, i quali hanno diritto ad una adeguata rimunerazione del loro lavoro, così come ad essi è già riconosciuta con pienezza dei diritti cittadini, illimitata libertà di convinzioni.

L' oratore passa a discutere delle finanze ed esordisce con la quistione del macinato.

Ricorda le mai smentite sue convinzioni, non doversi ricusare i sacrifici indispensabili per il pareggio, essere però deplorevole che il sacrificio più grave cadesse sui più poveri. La riforma tributaria dovere recare il rimedio. Una fede antica, non già sopravvenuta filantropia, suggerì i provvedimenti proposti circa il macinato. A coloro che obbiettano tristi presagi e additano la eventualità stessa d' una guerra, risponde l' oratore che, quando fossero necessari, il paese non ricuserebbe mai eccezionali sagrifici.

La diduzione e la successiva abolizione della tassa del macinato sono l' avveniment alla riforma tributaria, secondo che è voluta dalla pubblica opinione, questa essendosi già da gran tempo ed in più modi pronunciata contro le tasse che colpiscono il proletariato.

Il Gabinetto ha la coscienza sicura e serena della sua responsabilità, la cautella stessa con cui si fa precedere la riduzione all' abolizione della tassa, mostra infondata l' accusa di biasimo finanziario che egli si volle lanciare.

All' onorevole Sella, che con pietoso pensiero evocava in una delle ultime sedute della Camera la memoria di sepolcri gloriosi per trarne ammonimento e conforto alla virtù del sacrificio, risponde l' oratore che la franchigia accordata ai nulla tenenti, mostra la fede sua nella abnegazione e nello spirito di sacrificio dei contribuenti censibili. Nè di fronte all' esempio di altri paesi e d' altre tasse, regge l' obbiezione che sia senz' altro esautorata una tassa per la sua prestabilita estinzione, esautorata sarebbe invece quando si mantenesse intatta la tassa; una promessa solenne è accolta con fede riverente nell' augusta parola che l' annunziava.

Intanto le economie già coraggiosamente inaugurate dal Ministro delle finanze nel suo stesso dicastero, la graduale estinzione dei debiti redimibili e l' aumento normale delle imposte esistenti, dispensano dalla triste necessità di una nuova imposta, la quale quando per istraordinarie ed imprevviste circostanze divenisse in avvenire indispensabile, graverebbe non già la fondiaria od altro cespite d' imposta diretta, sibbene sopra alcun consumo voluttuario.

L' oratore dimostra ottima la situazione finanziaria, e conferma pel bilancio del 1879 un avanzo di 60 milioni. dei quali 23 faranno fronte alla riduzione del macinato.

L' oratore accenna al progetto di legge che fu presentato dal Ministro delle finanze per la proroga del corso legale dei biglietti delle banche, e, dichiarando questa essere una triste necessità, soggiunge che il collega suo proseguirà animosamente lo studio dei mezzi atti ad attenuare i mali del corso forzoso.

Annuncia un nuovo progetto di legge per la perequazione fondiaria, altro pel riordinamento del sistema tributario nei rapporti fra lo Stato ed i Comuni, la situazione dei quali si riassume in una cifra totale di un debito di ben 577 milioni.

Ricordato il progetto di legge per l' abolizione di alcuni dazi di esportazione onde sono colpiti i prodotti agrari l' oratore accenna allo stato attuale dei negoziati commerciali con le estere potenze. Essendo mancato il favorevole voto nella Camera francese al trattato di commercio che, sotto la precedente amministrazione, già erasi stipulato con la Francia, la reciproca applicazione della tariffa generale fu la sola via d' uscita possibile da una situazione non creata da noi. Però questo inevitabile provvedimento punto non alterava i rapporti di cordiale amicizia che si desiderano mantenuti e cementati tra i due paesi, e viva rimase la speranza di nuovi e prossimi negoziati.

Le trattative sono già bene avviate coll' Austria-Ungheria e saranno in breve intraprese colla Svizzera. Il governo del Re è costretto per inesorabili necessità all'applicazione delle tariffe generali, serba però piena fede nelle tariffe convenzionali, le sole che consentano di ponderare con equa bilancia le ragioni dei produttori e dei consumatori, dell' importazione e dell' esportazione. Il Ministero è ben risoluto ad adoperare le massime economie, queste però non potrebbero cadere sulle spese produttive. Fra queste sono sopratutto quelle consacrate alla pubblica istruzione.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA — Dicesi che l' on. Leardi, segretario generale del Ministero delle finanze, testè uscito da grave malattia, non tornerebbe al suo posto. Non si nomina il possibile suo successore.

PESCHIERA — L' *Arena* ha da Peschiera la seguente brutta notizia:

« Ieri nel piccolo presidio di Peschiera, fra i bersaglieri ora giunti da Palermo si sviluppò subito un caso di vaiuolo constatato. »

GORIZIA 14. — Venne ieri arrestato il sig. Giuseppe Cesciutti, deputato della locale camera di commercio e d' industria. Venne praticata nella di lui abitazione una perquisizione.

Attualmente trovansi nelle carceri criminali di questa città quali inquisiti indi-

ziati di reati politici i seguenti signori: Naglig, Carlo Jamseg, Antonio Tabai, Giuseppe de Mollitsch, Stefano Riaviz, Giuseppe Richetti, Virginio Mengotti Emilio Pogatscnegg, Pietro Bressani e Giuseppe Cesciutti, di Gorizia, Gorichichi di Palmanova, e Vincenzo Luccardi di Udine.

TRIESTE — Il corrispondente del *Tempo* conferma recisamente i particolari della dimostrazione del 6 corrente avvenuta dinanzi il Consolato italiano. Sono pure provati da corrispondenze di giornali ufficiosi austriaci.

Le dimostrazioni antipatriottiche che dovevano aver luogo domenica fallirono stante le annunziate proteste del podestà e l'attitudine dei cittadini pronti a combatterle sulla strada.

Si fecero nuove perquisizioni nelle principali città dell'Istria. A Capodistria furono arrestati due rispettabili cittadini.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Cinque divisioni dell'esercito d'occupazione vengono demolizzate; sei ne rimangono in Bosnia ed in Erzegovina.

Il generale Philippovics comandante capo ritornerebbe a Praga.

Il duca di Würtemberg assumerà in tal caso il comando dell'esercito in Bosnia.

FRANCIA — A Saint Denis, un italiano certo Donato Vera, uccise suo fratello, mentre dormiva, con ventidue coltellate. Fu arrestato.

— Trentanove socialisti furono citati al Tribunale Correzionale pel giorno 22, accusati di associazione illecita.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale

(Desunte dall'ultima puntata del Bollettino di Prefettura).

Seduta del giorno 2 Settembre

1. Non può acconsentire alla domanda della Camera di Commercio di concorrere nella spesa per l'invio di operaj all'Esposizione di Parigi.

2. Spiega alla Deputazione provinciale di Ravenna i suoi intendimenti circa la rettifica proposta degli studi del progetto di ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

3. Determina di sciogliersi dagli impegni che ha con Ravenna per la manutenzione del ponte sul Reno alla Bastia, procedendo alle riparazioni che abbisognano alla parte ferrarese di esso ponte lasciando ad essa la cura di provvedere alla parte ravennate.

4. Delibera di pagare al sig. Raveda la metà del compenso dovutogli per la demolizione di sua casona in causa della sistemazione dell'ultimo tronco di strada di Magnavacca, riservando il pagamento dell'altra metà a dopo eseguita la detta demolizione.

5. Approva la transazione convenuta col Comune di Molinella per rifusione dei canoni arretrati del passo del Traghetto.

6. Ritira al sig. Ghelli Giovanni l'accordatogli permesso di costruire una chiavica nell'argine del Volano.

7. Ordina all'Ufficio tecnico la esecuzione di alcune piccole riparazioni chieste per la caserma dei RR. Carabinieri in Consandolo.

8. Determina di rinnovare alcuni contratti di affitto di caserme che scadono col prossimo S. Michele.

9. Interpella la Prefettura per conoscere se la stazione provvisoria de' RR. Carabinieri in Massafiscaglia sarà mantenuta colà oltre il S. Michele, onde poter provvedere al suo accasermamento, scadendo l'affitto dell'attuale caserma.

10. Prega il Consigliere provinciale onor. sig. Antonio Pasquali ad eseguire il collaudo delle grosse riparazioni praticate alla casa cantoniera di Cavallara.

11. Ritorna alla Prefettura alcuni verbali per contravvenzioni nella derivazione d'acqua dal Volano, risultando avere ottenuto i ritenuti contravventori regolare permesso.

12. Ordina la emissione di vari mandati per L. 15044. 82.

Seduta del giorno 9 Settembre

1. Prende atto della rinuncia emessa dall'on. sig. avv. cav. Cesare Monti a Presidente del Consiglio provinciale, determinando darne comunicazione al Consiglio stesso nella sua prima adunanza.

2. Delibera di pregare il sig. conte cav. Revedin di far chiudere le chiaviche nell'argine del Primario di sua spettanza.

3. Incarica l'ingegnere primario di far eseguire prontamente le riparazioni che occorrono alla parte ferrarese del ponte sul Reno alla Bastia.

4. Acconsente di prestare il dinamometro dell'Istituto tecnico al Comitato ordinatore della esposizione agraria di Mantova, purchè questa Provincia non abbia a sostenere alcuna spesa pel trasporto, e sia responsabile quel Comitato dei guasti che potesse subire quella macchina.

5. Trasmette al sig. Prefetto la nota di medicinali somministrati al soppresso Istituto de' sordo-muti, pregandolo a farla liquidare dal Consiglio sanitario.

6. Determina di elevare il compenso al sig. Fabretti per le sofferte occupazioni temporanee e perpetue a L. 1400.

7. Accorda in via di transazione L. 400 d'indennizzo all'appaltatore Frassoldati per l'avvenuta rescissione di contratto.

8. Ordina l'emissione di vari mandati per la somma di Lire 24330. 80.

Seduta del giorno 16 Settembre

1. Acconsente alla Congregazione Consorziale del 1. Circondario di riaprire la chiavica di Baura, purchè assuma a suo carico la spesa giornaliera che dovrebbe sostenere la Provincia per mantenere aperta la derivazione d'acqua dal Panaro, che per esserne cessato il bisogno va a chiudersi.

2. Rispondendo ad un quesito proposto dal Comune di Pieve di Cento esprime parere favorevole alla inscrizione nelle liste elettorali amministrative di persona che ha riportata la licenza di matematica in un' università pontificia.

3. Aumenta di L. 50 il compenso accordato al signor Bolognesi Giovanni per l'assunta servitù di acquedotto in un suo orto.

4. Autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire nel Castello le proposte riparazioni, non che togliere l'erbe che sono nate nei muri del fabbricato stesso.

5. Autorizza pure lo stesso ufficio a far eseguire il proposto prolungamento del ponte su lo Boscainolo nella via Motta in quel di Copparo.

6. Decide di comunicare all'appaltatore Fantini le osservazioni fatte dall'Ufficio tecnico alle difficoltà da esso opposte all'accettazione dello stato finale dei lavori eseguiti.

7. Decreta l'esecuzione di alcune riparazioni alla caserma dei R. Carabinieri in Borgo S. Luca, e interessa il proprietario del locale per altre ad esso spettanti.

8. Ordina il pagamento al sig. Ing. Frabetti di L. 600 in acconto di quanto gli è dovuto per le occupazioni sofferte.

9. Ordina poi la emissione di pochi altri mandati per la somma di L. 3306. 20.

(Continua).

ECO DELLA PROVINCIA

Sulla festa che ebbe luogo Domenica a Sant'Agostino, della quale demmo Lunedì un sommario accenno, ci giunge la seguente corrispondenza:

Sant'Agostino 13 Ottobre 1878.

(V. Z.) Commosso dall'imponente dimostrazione d'affetto e di venerazione che ebbe luogo stamane in onore di Colui che più di un Re fu un simbolo storico, un padre amoroso, non posso a meno di tenerglierne parola.

Alle ore 10 ant. nel salone di questo Palazzo Municipale, alla presenza di tutte le Autorità locali e di numerosa popolazione, ed al suono di funebri concenti della brava Banda Musicale della frazione Dosso, il Sindaco signor Luciano Zecchi inaugurò una Lapide ed un Medaglione — eseguiti dal valente scultore Ambrogio Zuffi di Ferrara — a imperitura memoria del defunto *Monarca Vittorio Emanuele II.* Nello scoprirlo ei lesse un patriotico discorso in cui per sommi capi rammentò le grandi azioni del Magnanimo Re; le aspre battaglie cruente e incruente combattute; le lusinghe, le insidie e le intimidazioni della prepotenza straniera dopo la disfatta di Novara; le difficoltà superate; i pericoli attraversati; la cavalleresca lealtà; il coraggio, la saviezza e l'abnegazione di Lui per condurre in salvo quelle istituzioni il cui astro di libertà, trent'anni or sono, brillava appena nel piccolo Piemonte. — E dopo aver espresso il profondo suo rammarico per l'immatura perdita dell'Augusto Sovrano, concluse col manifestare la ferma convinzione che il nuovo Sire Umberto I.°, ammaestrato dai luminosi esempi dell'immortale Suo Genitore, saprà mantenere sempre alto il Vessillo Nazionale e conservare alla Patria nostra quel ragguardevole posto che le spetta in mezzo alle prime Nazioni del mondo — Il discorso, accolto da unanimi e prolungati applausi, terminò con un evviva al Re, alla Regina ed all'Italia.

Il Cons. sig. Augusto Ludergnani lesse pure un forbito discorso nel quale, con poche ma sentite parole, trasse occasione dalle splendide virtù dell'Illustre Estinto per eccitare gli animi al sentimento del dovere, dell'abnegazione e del sacrifizio, e per incoraggiare tutti ad essere custodi gelosi della libertà affidataci da quel Grande. Forti dei nostri diritti, « ei disse » fedeli ai nostri doveri, stringiamoci intorno all'immagine del Re galantuomo, col solo desiderio e colla sola aspirazione di cooperare tutti uniti alla maggiore grandezza della Patria. — Anch'esso mandò un'evviva al Re Umberto ed all'Italia, in mezzo ad una salva di applausi.

Il segretario Municipale diede quindi lettura del verbale d'inaugurazione che venne firmato da tutte le Autorità intervenute, mentre il Concerto Musicale suonava allegre melodie. — Poscia seguì la pubblica distribuzione dei premj agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali, previa lettura di un assennato discorso di occasione del Direttore didattico sig. Alessio.

Terminata la funzione il sig. Sindaco spedì, al sig. Ministro della Casa Reale, un telegramma informandolo dell'avvenuta inaugurazione e pregandolo di rinnovare, alle Auguste Loro Maestà il Re e la Regina i sinceri sentimenti di riverente affetto e devota sudditanza di questi abitanti.

E qui piacemi aggiungere che il Consiglio Comunale, nella sua tornata del 15 Gennajo decorso, non solo volle perpetuare in Sant'Agostino, colla Lapide e il Medaglione, la memoria del Padre della Patria, ma elargì eziandio lire 500 ai poveri del Comune, e concorse con lire 1000 all'erezione del grande monumento di Roma. Prova questa non dubbia dei sentimenti elevati del Consiglio medesimo.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — La seduta che doveva aver luogo oggi, venne rinviata a Martedì della prossima settimana. Nella seduta di jeri il Consiglio si occupò quasi esclusivamente di nomine che pubblicheremo domani.

Corte d'Assisie. — Udienza del 16 Ottobre 1878.

Entra la Corte alle ore 10 3|4.

Prosegue l'esame dei testimoni:

Il teste Scardovi Luigi conduttore della locanda detta di San Marco a Cento, crede avere avuto dall'Economo Leonesi somministrazioni d'uva, ma non ricorda quando. Il sig. Tunisi Antonio già interrogato, dà alcune notizie sopra certo legname impiegato a rinnovare il piancito d'una stanza terrena non appartenente allo spedale; dice che l'arresto del Leonesi e dell'Albieri commosse tanto la classe povera della popolazione centese, che pareva si volesse fare una sommossa in favore degli arrestati; dice finalmente che il Leonesi guadagnava circa 4 o 5 lire al giorno in un' agenzia d'affari, della quale egli era socio.

Il teste Vaccari Ferdinando affittuario degli ospedali e proprietario della stanza terrena sunnominata, ricorda che doveva somministrare il legname pel lavoro accennato, ma non avendo avuto alcuna sollecitazione per ciò fare, aveva lasciato la cosa in silenzio. — Come affittuario dell'Amministrazione, il Vaccari dice che quando si trovava in ritardo pei pagamenti del fitto, l'Economo gli faceva pagare lo sconto per tutto il tempo trascorso dopo la scadenza.

Il Leonesi dice che lo sconto pagato si troverà notato.

Il teste Ghisellini Romano affittuario d'un predio di spettanza degli ospedali ricorda che si era offerto di pagare un frutto all'amm. pel tempo decorso dopo la scadenza del fitto, ma non sa se abbia realmente pagato.

L'avv. Villa fa alcune contestazioni col P. M. rispetto all'epoca del pagamento.

Il teste Tassinari Luigi altro affittuario dell'ammin. dice di aver pagato all'Economo frutti per pagamenti in ritardo. Il Leonesi afferma che i frutti furono pagati alla Banca Popolare per somme tolte a mutuo dal Tassinari, con suo avallo.

Balboni Paolo altro affittuario espone le medesime ragioni e il Leonesi dà le medesime risposte.

Il teste Pedrini Enrico computista in un Mulino, dal quale gli ospedali facevano fare le necessarie macinazioni, dice che il grano dell'ospedale veniva contemporaneamente a quello degl'impiegati, ma non conosce la provenienza nè dell'uno nè dell'altro.

Il Leonesi afferma che il grano fatto macinare per conto proprio e dell'Albieri, non apparteneva all'Amministrazione.

L'avv. Ducati fa alcune richieste, dopo le quali il Presidente invita il Rag. Cervellati a riferire sui conti dell'Economo in quanto al carico e allo scarico del grano.

Il Cervellati fa alcune richieste e l'avvocato Villa alcune osservazioni in proposito. Il Ragioniere si riserva di esaminare la cosa.

Il teste Baroni dott. Luigi nega d'aver dato alcuna carta a firmare al Maiocchi. Questi giura d'aver esposto puramente il vero e conferma la sua deposizione.

L'avv. Villa fa avvertire che furono computate fra le spese ingiustificate a carico dell'Economo Leonesi, L. 300, dovute da certo Verdi Alessandro droghiere per anticipazioni in conto somministrazioni, che furono fatte veramente dopo l'arresto del Leonesi. Il Villa accennando a questo errore della Commissione d'inchiesta osserva che molti altri possono essere stati fatti nello stesso modo.

Il teste Cesare Levi, dopo aver consultato i propri registri, trova che la somministrazione di braccia 222 *pannicello*, per l'importo di L. 111 è notata una volta sola. Il Leonesi accenna ad una possibile dimenticanza del negoziante.

I testimoni Medardo ed Adelina Lagoni caffettieri danno alcune notizie rispetto a dolci somministrati.

Innocenti Napoleone per la Drogheria G. B. Tamburini, non può dare schiarimenti sopra una fattura della stessa drogheria, non possedendo i necessari registri.

Balboni Luigi già affittuario degli ospedali, non ricorda quando abbia fatto i pagamenti delle rate d'affitto.

Kanden Teresa guardarobiera, e due lavandaie dell'ospedale, compariscono per la seconda volta.

La Kanden nega che la biancheria sia diminuita dopo la espulsione dell'Economo

Leonesi, e dà schiarimenti su tale proposito. L' avv. Villa e i Rag. Cervellati e Vicini esaminano i conti della biancheria, confrontando quelli anteriori al 1877 e quelli della nuova Amministrazione. L'avv. Ferriani fa notare la grande differenza in meno che si riscontra nelle compere del 1877 in paragone di quelle degli anni precedenti. Il Rag. Vicini prova che i conti dell' Economo risguardanti la rimanenza della biancheria, combinano perfettamente con quelli della guardarobiera, quando si sia tenuto nota di tutte le partite inerenti alla rimanenza del 1876.

Il teste Vaccari Angelo Amministratore della Congregazione di Carità, ha udito in un' adunanza degli Amministratori, il rapporto di un collega rispetto ai disordini che si dicevano dagl' impiegati commessi nelle cantine dell' ospedale. Il rapporto fu poi smentito.

Per ultimo il teste Vaccari Ferdinando attuale Economo degli ospedali, dà alcuni schiarimenti intorno al modo con cui ora si amministra e si conserva la biancheria.

L' udienza finisce alle ore 4 1/4.

Onoranze. — Una delle più salienti tra le onoranze funebri rese al compianto Avvocato Zuffi è stata la parte che vi ha preso la Curia Bolognese, la quale si fece rappresentare al corteo dopo avere spedito per mezzo di quel Consiglio dell' Ordine il seguente telegramma che pubblichiamo essendo di per sè un insigne attestato di stima che quella rispettabile Curia ha voluto dare all' illustre estinto:

Bologna 12 Ottobre 1878.

Avv. Francesco Zuffi
Ferrara

Consiglio Ordine Avvocati Bologna, avuta dolorosa notizia morte vostro illustre Genitore, esprime vivissime condoglianze.

Agnoli Presidente.

Una deplorevole incuria. — Nell' aula del patrio Consiglio hanno messo un busto in gesso che vorrebbe essere quello di S. M. il Re Umberto, su di una stufa che trovasi in un angolo della sala sotto la pubblica galleria, a destra di chi entra. Vi sta là, tutto impolverato, coperto da un lato da un paravento, al di sopra dall'impiancito della galleria, spesso circondato dai cappelli dei signori Consiglieri; nè più nè meno come se fosse uno di quei catini ripieni d'acqua che appunto sulle stufe sogliono mettersi.

È sino dalla Sessione di primavera che noi abbiamo notato e comunicato a qualcuno tale sconcio che non ci aveva fatto, a dir vero, la migliore delle impressioni. — E ci si disse in allora che quel busto trovavasi là *provvisoriamente* perchè fosse esaminato dai Consiglieri prima di essere riprodotto in marmo.

Trattasi non già di un monumento equestre e pare a noi che dopo otto lunghi mesi l' aula del Consiglio Comunale dovesse di già avere, come l' ha stupendamente bella il Consiglio provinciale, l'effigie in marmo dell' amato Sovrano. Comunque però si spieghi un tale ritardo, e sapendo bene — la barriera di Porta Po informi — che significato abbia la *provvisorietà* nel linguaggio dei nostri *patres patriae*, noi chiediamo frattanto che quel busto sia tolto di là e che per ora si provveda collocando un ritratto in cornice dorata, sotto la mensola che porta il busto del Padre della patria.

Per questa volta tanto, il Regio Sindaco vorrà compiacersi di dar retta alla stampa, perchè dopo queste osservazioni l' incuria prenderebbe l' aspetto di una colpevole irriverenza.

Osservazioni idrometriche del Po. — Da ieri mattina il massimo dei nostri fiumi è in lenta ma continua decrescenza. Stamani alle 7 era a Centimetri 33 sotto il zero di guardia.

Per gl' inondati del Piemonte ci pervennero Lire dieci, offerta del cav. Baldassare Bergando. — Totale a tutt'oggi Lire trentacinque.

Furto ed arresto. — Nella notte dal 15 al 16 corr. in Borgo S. Luca le Guardie di P. S. sorpresero nella fragranza di furto con scassinatura tre giovinastri i quali già avevano fatto bottino di oltre due quintali di pomi di cui buona parte era già stata da essi venduta ad un bottegaio che fu esso pure arrestato siccome manutengolo.

A carico degli arrestati furono trovati mediante domiciliari perquisizioni, gravi indizi di reità per altri furti verificatisi in Ferrara.

Amministrazione Dazio Consumo. — Dal prospetto quindicinale degli entroiti conseguiti per dazio, rileviamo che dal 1° Gennaio al 15 Ottobre del corrente anno s' incassarono per tale titolo L. 740,138. 44 con una differenza in più di L. 31,393. 82 in confronto della stessa epoca nel 1877, e di L. 28251. 87 in meno raffrontato agli entroiti del 1876.

La tassa di macellazione ha dato nello stesso periodo di tempo del corrente anno L. 18,820. 20 — In meno del 1876, Lire 156. 90 — In più del 1877, L. 1596. 15.

Dal 1° a tutto il 15 Ottobre vennero dagli agenti contestate e definite 6 contravvenzioni per l'importo di L. 33. 56.

Il Comitato dell' Asilo Infantile del Borgo S. Luca animato dagli ottimi risultati che il Pio Istituto di carità seppe in brev' ora produrre nelle condizioni morali del Borgo e confortato ognora dalla generale approvazione, veniva, non è molto, nel filantropico pensiero d' estendere la benefica sua azione verso i confini della stessa Parrocchia nella località detta — *Torre della Fossa.* Quivi facendo capo i confini di quattro limitrofe Parrocchie, S. Luca, S. Giorgio, Fossanuova S. Biagio e San Martino offre un centro di popolazione non minore di 1500 anime che per la distanza di 4 e più Chil. dalle scuole Comunali è rimasta fin qui nell' assoluta impotenza di approfittare della pubblica istruzione. Ad ovviare quivi pertanto ad un simile inconveniente, lamentato da tanto tempo da quella popolazione, il Comitato suddetto facendo largo assegno nella pubblica carità che mai gli fece difetto, non meno che sul generoso concorso del nostro Municipio, il di cui vivo interesse per la pubblica istruzione, bisogna pur confessarlo, è superiore ad ogni elogio, divisava d' aprire, senz' altra dilazione, una succursale che sotto le stesse norme dell' Asilo S. Luca, accogliesse tutti i bambini d' ambo i sessi che si trovassero colà sparsi dai 4 ai 7 anni di età. Le difficoltà nè poche nè lievi inerenti a tale opera furono in breve superate, a talchè oggi abbiamo il piacere di annunciare ai nostri concittadini che il nobile e generoso divisamento ebbe il suo compimento fin dal giorno 8 del corrente mese. La novella sala d' Asilo, posta sulla strada Comunale che conduce a Fossanuova, San Biagio oltre 4 Chil. dalla Porta Reno, consta d' una sola classe promiscua sotto la direzione d' una maestra coadiuvata da una custode. Detta classe fino dal giorno della sua apertura restò formata di 36 alunni dei quali 14 maschi e 22 femmine. E così per l' iniziativa del benemerito Comitato si è veduto sciogliere nella Suburbana Cura di S. Luca il gran problema della pubblica istruzione obbligatoria che, tolte le difficoltà ed offerta alle famiglie la massima comodità, resta ora estesa ed impartita indistintamente e senza eccezioni a tutte e singoli i fanciulli dai 4 ai 12 anni.

Nel segnalare a lode del detto Comitato si felice successo non possiamo non raccomandare caldamente alla carità dei nostri concittadini la generosa iniziativa d'un Comitato che sorto da pochi anni promette già d' estendere a più estesa meta la benefica sua azione in pro delle rurali nostre popolazioni.

Teatro Tosi Borghi. — A scanso d' equivoci dobbiamo informare i nostri lettori che ieri fummo vittima d'un innocente errore nell' annunziare che ieri a sera occorreva la beneficiata della *Pedretti.* Cionnonostante questa distinta attrice, dopo la scena finale del 3° atto di *Maria Stuarda*, venne salutata da cinque unanimi ed entusiastici applausi strappati da certe frasi dette con il tuono di una « grande attrice. » L' *Artale* e l' *Arrigoni* furono anch' essi festeggiatissimi, in ispecie l' Artale nel finale della tragedia. La signora *Magistrelli* era una bellissima Elisabetta regina d' Inghilterra.

Questa sera si recita la stupenda commedia, che rivelò un talento drammatico di prim' ordine. È intitolata: *Cuore ed Arte*, ed è di Leone Fortis.

Si sta preparando il noto dramma di Dennery e Cormon, *Le Due Orfanelle.*

La mancanza di spazio ci ha impedito di rendere conto della serata a beneficio della signora Zaira Pieri Tiozzo. Ci spiace il dirlo, ma la scelta non fu troppo felice. Pur tuttavia la seratante ebbe vivissimi applausi.

E questo è quanto — direbbe il marchese Colombi. —

Artisti ferraresi. — Trovasi fra noi l' esimia danzatrice signorina Maria Poletti che da tre anni calca i Teatri della Francia come prima ballerina assoluta in mezzo a successi veramente splendidi dovuti al talento e all' abilità per cui venne ovunque ammirata.

Ce ne fanno fede i molti giornali politici francesi che abbiamo sottocchi i quali nei loro *feuilletons* teatrali apprezzano e lodano tutti con belle parole la grazia, lo slancio non disgiunto da sobrietà e da abilità vera della nostra concittadina e registrano l' accoglienza simpatica e le feste da lei ricevute.

Fra un mese ella ripartirà per la Francia avendo scrittura per il teatro dell'*Havre* ove ella ha altra volta suscitato vero entusiasmo.

Il foglio degli annunzi legali del 15 Ottobre conteneva:

— Fu fatta istanza per nomina di perito per la stima del Palco nel Teatro Comunale di Ferrara al N. 14 in prima fila da subastarsi in pregiudizio Bottoni-Paroli.

— Accettazione con benefizio d' inventario dell' eredità del fu avv. Antonio Pasega da parte della vedova Gioconda Vallini per sè e pel figlio minorenne.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 23 corrente al prezzo di L. 3050 per cui venne deliberato all' avv. Achille Grossi per conto di persona da nominare una casa con orto in Ferrara, Via Ariosti, ai Civ. N. 899 e 900.

Storia di tre baci, di Enrico Montazio. (Un volume in-16 gr. di pagine 400. Prezzo L. **4**).

Non è questo un romanzo, ma una storia contemporanea. Quasi tutti i fatti in essa narrati sono veri, nelle più minute particolarità. Ciò valga a spiegare se non a scusare, il realismo di taluni episodii.

PARTE PRIMA - *A Londra* - I. Il bacio carpito - II. Il bacio dato - III. Il bacio comprato - IV. Alice - V. La figlia del Metodista - VI. Soliloqui - VII. Nel parco di Saint James - VIII. Una notte di delirio - IX. Una madre - X. Il ritorno della pecorella all' ovile - XI. Cambiamento di casa - XII. Risurrezione di un cuore - XIII. Furori gelosi - XIV. Gli addii.

PARTE SECONDA - *A Parigi.* - I. Attraverso l' Europa - II. *The Eastern City* - III. Un vescovo fra cinque ragazze - IV. Verso Babilonia - V. Il quartiere Latino - VI. *Le Bal de l' Opera* - VII. *La Maison Dorée* - VIII. L' agguato - IX. Escursione di un carceriato - X. Spiegazioni - XI. Confessioni - XII. Torture ed ebrezze amorose - XIII. Una vendetta - XIV. La Fata benefica.

Epilogo. - Tre donne per un uomo.

Tipografia Editrice della *Gazzetta d' Italia*
6, Via del Castellaccio — Firenze.

Osservazioni Meteorologiche
16 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 10°, 7. C
Alt. med. mm. 762. 27	» mass.° 17. 3. »
Umidità media: 87°, 2	Vento dom. NNO.

Stato del Cielo — Nuvolo - Sereno - Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Ottobre ore 11 - min. 48 - sec. 45.

GIUSEPPE BRESCIANI *prop. ger.*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Madrid* 15. — Il governo destituì il console di Tangeri.

Il sultano del Marocco ordinò l' immediata soppressione del cordone sanitario, *lazzaretto* stabilito a Tangeri.

I giornali di Madrid protestano vivamente, chiedono rigorose precauzioni contro le provenienze da Tangeri.

Una lettera da Tangeri all' *Imparcial* pretende che il ministro inglese di Tangeri abbia suggerito al sultano questa soppressione.

Parigi 15. — Assicurasi che le trattative riguardanti l' Egitto siano terminate. Blignières sarebbe definitivamente ministro dei lavori pubblici ed avrebbe nelle sue attribuzioni i canali d' irrigazione, le ferrovie ed i porti, eccettuata Alessandria. Una commissione mista inglese, francese ed egiziana amministrerà il demanio. Questa commissione dipenderebbe direttamente dal Consiglio dei ministri.

Pavia 15. — Il discorso di Cairoli fu interrotto da frequenti e vivissimi aplausi. Terminò alle ore 7 45. Tutti i presenti si congratularono col presidente. Cairoli uscito dall' università venne accolto entusiasticamente dalla folla agglomerata.

Torino 16. — Il principo Amedeo è partito per Parigi.

Costantinopoli 16. — Conformemente agli ordini della Porta, gli Albanesi consegnarono i territori al Montenegro ed alla Serbia.

Vienna 16. — Nella risposta che fece l' Austria alla Porta, la rimprovera di aver fatto delle gravi accuse senza informazioni sicure afferma che l' esercito austriaco agi colla coscienza dell' onore.

Vienna 16. — Il *Frendemblatt* dice che la risposta dell' Austria ai reclami di Karateodory è pronta ad essere consegnata. Questa risposta benchè non contenga minaccie come si pretende, sarà senza dubbio concepita nei termini più precisi e categorici. I giornali annunziano che Depretis fu incaricato soltanto ieri di formare il Gabinetto.

Vienna 16. — *Dispaccio Ufficiale.* Il generale Reinlander annunzia in data di ieri che la pacificazione di Kraina è quasi terminata.

Dopo i combattimenti del 6 e del 7 corr. la residenza degli insorti è e quasi vinta.

Gli abitanti ritornano alle loro case e consegnano le armi. Pochi insorti si trovano ancora nel forte Kladus che è circondato.

Le truppe sono ricevute dappertutto amichevolmente.

Il brigantaggio che continua a Kraina si estirperà a tempo.

Parigi 16. La Banca di Francia rialzò lo sconto dal 2 al 3 0{0 e gl' interessi sulle anticipazioni dal 3 al 4 0{0.

Parigi 16. — Il kedivè aderì all' accomodamento anglo-francese riguardo i ministeri delle finanze, ed ai lavori dell' Egitto.

Il kedivè accettò pure le proposte della Francia, cioè se il kedivè destituisce uno dei due ministri stranieri senza il beneplacito del Governo interessato, lo stato delle cose esistenti avanti all' accomodamento testè conchiuso, sarebbe subito ristabilito. Vilson e Blignières s' imbarcheranno il 24 per Alessandria.

Bukarest 15. — Le Camere furono chiuse con un messaggio del principe il quale dice che la situazione della Rumenia in faccia alle grandi potenze e regolata; l' Europa terrà conto dei nostri sacrifizii nello interesse del mondo.

Il principe ringrazia le Camere delle decisioni prese che il Governo eseguirà secondo i modi costituzionali.
